

LE SFIDE DELL'AMBIENTE

L'INDAGINE ANNUALE DI LEGAMBIENTE
SULL'ECOSISTEMA URBANO REALIZZATO
CON LA COLLABORAZIONE DI AMBIENTE ITALIA

IL DOSSIER NELL'ANNUALE RAPPORTO SCIVOLIAMO IN 34ESIMA POSIZIONE IN ITALIA PERDENDO DUE POSIZIONI

Ecosistema, il capoluogo indietreggia



Cosa non va

Rifiuti al 53,7%

E' la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel territorio provinciale. Ben al di sotto di quel 60% che si era promessa di ottenere

Verde allo 0,18%

Sono i metri quadrati di spazio verde pedonale per ogni abitante. Ancona paga l'impossibilità di sfruttare spazi nonostante aree pubbliche



Incidenti a quota 67

Sono gli incidenti stradali che si verificano ogni 10mila abitanti. Una quota alta, segno evidente che ognuno di questi è stato di dimensioni importanti.

di MARIA GLORIA FRATTAGLI

SPIRITO ecosostenibile tanto, azioni ecosostenibili poche. E' un bilancio senza infamia e senza lode quello tracciato da «Ecosistema Urbano 2018», l'indagine che Legambiente realizza con la collaborazione di Ambiente Italia per misurare lo stato di salute dei capoluoghi di provincia. Lo studio è arrivato alla 25esima edizione e Ancona perde due posizioni rispetto allo scorso anno passando dalla 32esima alla 34esima posizione in Italia. Non è l'ultima provincia delle Marche però, perché è Ascoli Piceno al 68esimo posto, ma il dato analizzato singolarmente rende evidente quanto sia ancora grande lo sforzo da fare e quanto debba compiere passi da gigante, pena il rischio di non

adeguarsi mai a politiche moderne e sostenibili che fissano già ogni giorno nuovi parametri. Senza dubbio il capoluogo di regione si distingue positivamente per l'alto utilizzo da parte dei cittadini del trasporto pubblico locale, con una media di 108 viaggi per abitante all'anno, dato che fa ben sperare per un ulteriore sviluppo futuro della mobilità urbana

più rispettosa dell'ambiente e della salute. A pesare, invece, sul piazzamento del capoluogo, il dato relativo alla percentuale di raccolta differenziata, che si attesta al 53,7%, ben al di sotto della percentuale minima prevista dalla legge (pari ad almeno il 65%). In questo caso la spinta sarebbe do-

NELLE MARCHE
Macerata davanti a tutti,
mentre la maglia nera
in regione è per Ascoli

vuta arrivare già nel primo mandato Mancinelli con l'allora assessore Fiorillo che aveva anticipato il ritorno dei cassonetti 'vecchio stampo' soprattutto nelle aree del centro storico. Ma così non è stato. L'azienda avrebbe dovuto assumere ispettori ambientali a fronte in modo da mettere le mani nella spazzatura di molti anconetani

e ottenere fior fiore di multe come fa Falconara, il cui importo impietoso oscilla spesso tra i 120 euro e i 400 euro. Le poche aree pedonali fruibili, circa 0,18 mq ogni 100 abitanti e la scarsa presenza di piste ciclabili (circa 1,37 metri equivalenti/100 abitanti), inoltre, non aiutano a scalare la classifica nazionale. Sulla prima Ancona gode della scusante del fatto che molte delle aree pedonali che potrebbero essere frequentate si trovano in forte pendenza rispetto al livello delle auto. Nella classifica non rientra la nuova pista ciclabile e dunque il giudizio è stato impietoso quanto fermo.

Sono infatti in procinto di partire i lavori per la realizzazione di quella che condurrà a Portonovo attraversando il Parco del Conero. Riguardo l'incidentalità stradale, alto il numero di feriti in tutte le province marchigiane, Ancona ne ha 67 ogni 10mila abitanti, Ascoli ben 80. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, Pesaro presenta nel complesso performance sufficienti, mentre quelle di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata risultano insufficienti. Tirando le somme, la provincia più vivibile delle Marche è Macerata, mentre Pesaro è quella che fa più passi in avanti da un anno all'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONAMBIENTE DUE NOVITA', SIA DIGITALE CHE CARTACEA, PER AUMENTARE LA RACCOLTA: «L'OBIETTIVO E' IL 65 PER CENTO»

Differenziata, ora arrivano il «Rifiutologo» e la app Junker

UNA APP su smartphone per riconoscere i prodotti e soprattutto per capire in quale frazione conferirli. Anconambiente ha presentato il nuovo sistema attivo già da ieri. Sarà Junker, l'applicazione gratuita presente già in circa 500 comuni italiani, a fornire un nuovo strumento per abbattere gli errori, soprattutto quelli involontari, al momento di disfarsi dei rifiuti.

LA VERSIONE più tecnologica, dunque smart e a disposizione dei più giovani per una corretta differenziazione. Contemporaneamente, l'azienda partecipata del Comune ha fatto uscire il Rifiutologo, ossia la versione cartacea aggiornata delle regole basilari per un

conferimento giusto e responsabile: «Ci voleva, dopo anni dal lancio delle norme da seguire, frazione per frazione, una rinfrescata della memoria – ha spiegato il dg di Anconambiente, Roberto Rubegni – Ci sembrava giusto spiegare come si fa la differenziata, perché più si differenzia e più ci sono benefici per i conti e per l'ambiente. Dopo anni difficili, ora siamo in crescita con la raccolta differenziata su Ancona. L'anno scorso era stata del 55%, quest'anno chiuderemo sopra il 57%. Bisogna puntualizzare, le statistiche al 62-63% degli anni passati avevano altri criteri al rialzo, poi cambiati due anni fa».



IL COMUNE capoluogo ha un livello basso, ma in linea (se non migliore) rispetto alla maggior parte dei capoluoghi di regione e provincia. Difficile, ma non impossibile, raggiungere la soglia richiesta dall'Ue del 65%. Soglia superata dalla maggior parte dei comuni in provincia di Ancona, con Monte San Vito, Castelfidardo e Sassoferrato ai primi posti con oltre l'82% di rifiuti differenziati.

BENE anche Fabriano: «Nella zona centrale la differenziata è sopra l'80% e il 66% nel complesso. Ben vengano iniziative come la app Junker, dove il gioco aiuta ad aumentare la consapevolezza e i risultati» ha detto il sindaco di Fa-

briano, Gabriele Santarelli. In effetti Junker è una sorta di gioco a quiz. Scaricando la app sarà possibile, usando la fotocamera del proprio smartphone piazzata sopra i codici a barre dei vari prodotti, sapere le modalità del conferimento: «Esiste un database con oltre 1.500 prodotti – hanno spiegato i creatori del progetto Junker – molti dei quali ci vengono segnalati dagli utenti stessi che ci chiedono come smaltire un determinato rifiuto e noi rispondiamo in tempo reale. Sono già oltre 7 milioni gli utenti serviti. Junker sarà disponibile in dieci lingue (comprese russo e cinese, ma non ancora l'arabo, ndr) e sarà utilizzabile anche dai non vedenti».